Il punto sull’attività del Fondo istituito nel giugno 2021

L’attività verrà prorogata per un altro anno, sostegno anche alle fragilità

LECCO – **1.172.933 euro** raccolti attraverso le donazioni per il **Fondo Aiutiamoci nel Lavoro**, istituito nel giugno 2021 da **Prefettura, Fondazione Comunitaria del Lecchese, Associazioni di categoria e altri enti del territorio**. Di questi, **660mila** arrivano dalle fondazioni, **327.080 dai Comuni** e **185.853 da soggetti privati**. **La cifra fino ad ora erogata è stata di 391.141**, utilizzati per aiutare in vario modo **421 nuclei famigliari (936 persone)**.

Queste le cifre illustrate venerdì mattina in **Camera di Commercio** durante un incontro per fare il punto sull’attività svolta dal **Gruppo Tecnico del Fondo** che si è occupato di analizzare le richieste pervenute ed istruire le pratiche erogative.

Sul totale delle domande pervenute **da settembre 2021 a ottobre 2022** ben **414 sono state di lavoratori dipendenti**, la maggior parte dei quali (190) hanno perso il lavoro per licenziamento e 149 per la scadenza del contratto a termine. Per quanto riguarda invece le **tipologie di spesa**, dei 391.141 mila euro 202.380 sono stati erogati per coprire i costi dei **buoni spesa**, 154.137 per le **spese condominiali** e trasporto e 34.624 per i **servizi**.

Il **Fondo “Aiutiamoci nel lavoro”** come annunciato **vedrà prorogata la sua attività di un altro anno, fino al 31 dicembre 2023**. “Le richieste pervenute nel 2022 al Fondo “Aiutiamoci nel lavoro” confermano infatti che le temute ricadute occupazionali della crisi legata all’emergenza Covid non si sono verificate – il commento dei sottoscrittori del patto – Ciononostante, **le pesanti incertezze economiche legate alle vicende internazionali potrebbero generare nei prossimi mesi ripercussioni occupazionali particolarmente negative**. Per questo motivo il **Gruppo Tecnico** ha ritenuto fondamentale mantenere attivo il Fondo e prolungarne l’attività per un ulteriore anno, fino al 31 dicembre 2023”.

Nello specifico, le risorse residue, circa **650mila euro**, saranno destinate a due linee di intervento: da un lato, **la prosecuzione del sostegno alle persone disoccupate** e l’ampliamento dei contributi alle persone in cassa integrazione a causa della crisi energetica (**450mila euro**). Dall’altro, il contributo per il potenziamento di **progetti socio-occupazionali** a favore di lavoratori fragili (**200mila euro**), con l’attenzione alle

sperimentazioni attualmente avviate nei territori dei tre Distretti della Provincia di Lecco.

“Quella del Patto per il Lavoro è stata, ed è ancora oggi, un’iniziativa molto importante per il territorio – commenta **la presidente di Fondazione comunitaria del Lecchese, Maria Grazia Nasazzi** – La firma di quel Patto, a giugno 2021, è stata un evento unico sul panorama nazionale. Lo è stato per come è nato, per il lavoro di tessitura istituzionale finalizzato a costruire la rete di enti e associazioni locali sulla quale il Patto si fonda. Con il passare dei mesi, la crisi pandemica si è evoluta e concretizzata in modo parzialmente diverso dalle previsioni iniziali, almeno per quanto riguarda le sue ricadute occupazionali sul territorio lecchese. Un esito non scontato, e che oggi ci invita a mettere in atto quei caratteri di flessibilità già intrinsechi nella natura del Patto. Le proposte che andiamo ora a declinare nell’ambito del Comitato di indirizzo non sono residuali o destinate banalmente a chiudere i conti. Sono, al contrario, l’esito di un dialogo mai interrotto tra le parti, sapendo leggere la realtà del mondo del lavoro e l’impatto dell’attuale crisi internazionale. È importante precisare che, a rendere oggi possibile e reale l’attualità di questo Patto, è proprio il lavoro mensile del Gruppo tecnico, straordinariamente rappresentativo del tessuto istituzionale e associativo del territorio”.

“Come sistema dei Comuni lecchesi – sono invece le parole di **Guido Agostoni, presidente dell’Assemblea dei sindaci del Distretto lecchese** – avevamo aderito al Patto per il Lavoro proprio perché avevamo condiviso la necessità di queste modalità di intervento. Ora si prosegue. Fortunatamente, nella nostra provincia, non si è registrato il bilancio drammatico in termini di occupazione che si temeva durante la pandemia. Ciononostante, stanno emergendo nuove e ulteriori situazioni legate alla crisi energetica. C’è ancora bisogno di sostenere chi ha perso il lavoro e chi vive comunque, sul territorio, una situazione più generale di fragilità sociale. Ecco perché la proposta del Comitato di indirizzo del Patto ci trova pienamente d’accordo a proseguire anche sul 2023, peraltro con un ampliamento della platea, riservando uno specifico sostegno alle fragilità”.

All’incontro ha partecipato anche **il Prefetto di Lecco Sergio Pomponio**.